

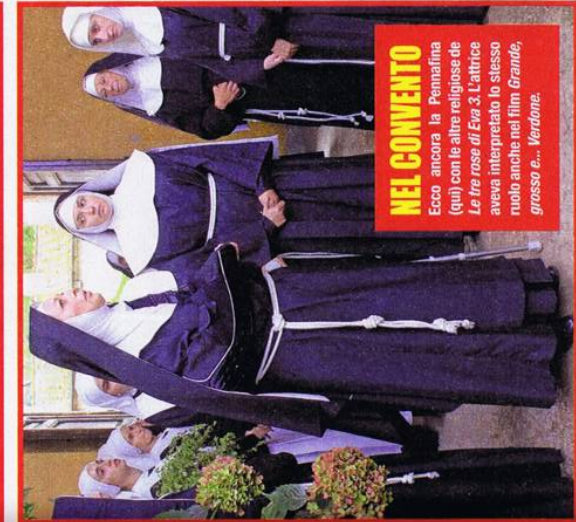
VERO

sette giorni di notizie, storie e personaggi



come il suo personaggio, non ha una storia d'amore
«Sono serena e realizzata sul lavoro, ma sento la mancanza di un uomo»
lamentarsi. Però sogna una relazione...

A tu per tu La Pennafina interpreta una madre battessa nella fiction di Canale 5. E anche lei, **«Sono serena e realizzata sul lavoro, ma sento la mancanza di un uomo»** L'attrice, new entry de *Le tre rose di Eva*, dal punto di vista professionale non può



NEL CONVENTO
Ecco ancora la Pennafina (qui) con le altre religiose de *Le tre rose di Eva*. L'attrice aveva interpretato lo stesso ruolo anche nel film *Grande, grosso e...* Verdone.

«Abbastanza, visto che è un personaggio materno che, come me, crede nella spiritualità, nella fede e nelle persone. Magari in un'altra vita sono stata una suora: è la terza volta che mi capita di interpretarla, prima nel film *Grande, grosso e...*, Verdone, poi nella fiction *Madre aiutami* e ora ne *Le tre rose di Eva* 3».

Tu sei credente?
«Sì. Sono cattolica ma sto coltivando un percorso di spiritualità non canonico. Ho trovato nella meditazione e nel Reiki (pratica spirituale giapponese, ndr) due veicoli a me vicini. Questo mi sta aiutando a trovare un mio equilibrio e a scoprire una nuova visione della vita. Quando uno è in armonia con se stesso, ciò si riversa sulla vita quotidiana e sul lavoro. Le cose negative comunque accadono, cambia però il modo di affrontarle».

«Ci sono stati anche momenti duri»

Fai questo mestiere da tanti anni. Ti è mai capitato di pensare: «Ma chi me lo fa fare?»

«Sì. Ci sono stati momenti duri anche un anno, un anno e mezzo, in cui mi sono detta: «Forse devo cambiare, non fa per me». Ognuno di quei brutti momenti, però, è sempre coinciso con qualcosa di positivo che mi dava la forza per cambiare idea e andare avanti. Tracchiando un bilancio di quello che ho avuto in ambito artistico, mi considero fortunata: ho raccolto bellissime soddisfazioni. Io vado avanti, credendo in tutto ciò che faccio. Se questo, però, un giorno dovesse esaurirsi, non diventerei pazza e non cambierei il mio carattere. D'altra parte, la vita è anche altro, non solo lavoro».

Raccontaci una tua giornata tipo quando non lavori.

Giuseppe Rotondi
Roma - Aprile
Nella terza stagione de *Le tre rose di Eva* la vediamo nei panni di una madre battessa. Ma non è la prima volta che Marina Pennafina interpreta il ruolo di una suora. Originosa del suo nuovo impegno professionale, l'attrice di Nettuno si racconta a *Vero*.

Sei una delle new entry del cast de *Le tre rose di Eva*...
«Pensare che le prime due stagioni della fiction le avevo seguite come spettatrice e non come attrice perché non vi erano ruoli adatti a me! Avendo un buon rapporto con Endermol, la casa di produzione della serie, alla prima occasione utile mi hanno proposto un provino per un personaggio interessante».

Con il resto del cast come ti sei trovata?
«Lavorare col regista Maurizio Verdocchi è stata una gioia. Ho avuto modo di dividere le scene con Roberto Farnesi e Luca Ward, colleghi che stimano molto. In più, abbiamo girato in una località incantevole come Sasso, vicino Cerveteri».

«Sarò allontanata, ma poi tornerò»

Raccontaci qualcosa sul tuo personaggio...

«È una madre superiore che si muove in una location finora inedita per la serie, un convento, dove prenderemo vita diverse situazioni intriganti e misfatti. All'interno del convento si farà luce su alcuni soggetti, ma non posso dire altro. Il mio è un personaggio positivo: per il suo desiderio di giustizia verrà allontanata dal convento, dove poi comunicherà tornerà».

Quanto c'è di tuo nella madre superiore?



CON IL VELO Roma. Ha debuttato in televisione nel 1993, Marina Pennafina (51 anni, sopra): attualmente l'attrice interpreta la madre battessa (nel riquadro) del convento attorno al quale si svilupperanno molte vicende della nuova stagione de *Le tre rose di Eva*. «Il mio è un personaggio positivo», racconta l'attrice di Nettuno.